

RAVENNA | Culmine di un inverno ricco di esposizioni, al Mar a febbraio 2014 arriverà «L'incanto dell'affresco»

Un viaggio nelle tecniche dell'arte

Elena Nencini

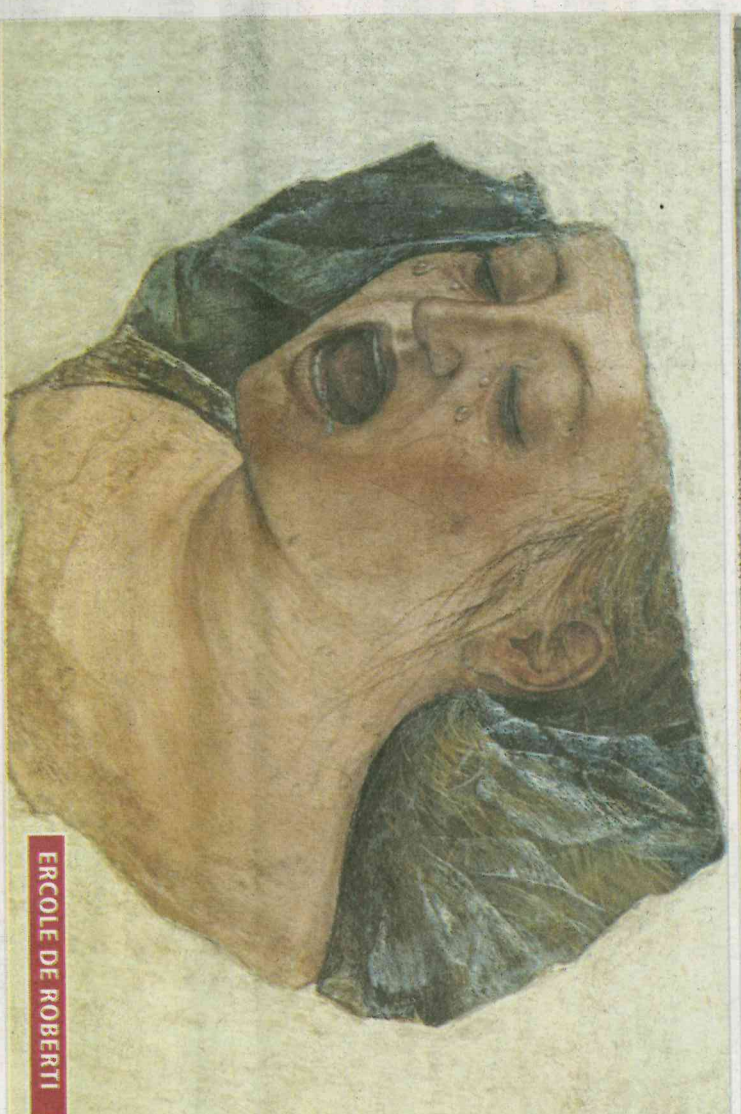
Saranno tante le iniziative dell'inverno al Museo d'arte della città (Mar) di Ravenna, in attesa della grande mostra che si aprirà il 16 febbraio 2014 *L'incanto dell'affresco. Capolavori strappati da Pompei a Giotto da Correggio a Tiepolo* (fino al 15 giugno).

Nel frattempo il 12 ottobre, in occasione della Notte d'oro e del Festival internazionale del mosaico contemporaneo, aprono tre mostre: il *Premio internazionale Gaem - Giovani artisti e mosaico* che espone dodici opere musive, tra cui verranno scelti due vincitori. Il ciclo di esposizioni monografiche dedicate a figure di primo piano dell'arte contemporanea si arricchisce poi di una mostra di grande rilievo che ha come protagonista Valerio Adami. Cinquanta tele in cui il pittore delinea il proprio stile caratterizzato da campiture piatte di colori puri, privi di chiaroscuro in un personale confronto con le forme della Pop Art americana e il segno grafico dei funetti. Le sue opere sono una sorta di racconto fantastico e ironico della realtà, carico di riferimenti colti e allegorie.

Segnali dal limite è l'imponente opera del giovane artista sloveno Andrej Koruza esposta per Open Mar-Open Museum. Si tratta di un'opera di mosaico in movimento, che mostra le meraviglie della meccanica applicata al mosaico. Si continua a dicembre con le esposizioni delle opere realizzate dagli artisti che hanno partecipato al *Premio Marina di Ravenna e Critica in arte*, dedicata a giovani artisti e giovani critici d'arte. L'idea della grande mostra dedicata all'affresco è venuta ai cura-



ANNIBALE E LUDOVICO CARRACCI



ERCOLE DE ROBERTI

FORLÌ | Pittura, scultura, decori, gioielli e arredi dall'Europa di inizio Novecento

La prima grande mostra sul Liberty

A completare il tritico dedicato al Novecento italiano - dopo le esposizioni di Adolfo Wildt e quella dedicata al ventennio fascista - il primo febbraio 2014 ai Musei San Domenico apre «*Liberty. Uno stile per l'Italia moderna*». Nona mostra - sostenuta e voluta dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, sotto l'occhio vigile di Antonio Paolucci - che indaga ancora il territorio italiano in relazione con quello emiliano-romagnolo, passando dalla dimensione internazionale a quella locale. Così come, altro motivo caratteristico delle mostre forlivesi, i continui rimandi tra i diversi settori: pittura, scultura, arti decorative, vetrate e ferri battuti, mobili e oggetti d'arredo, tessuti e gioielli che ricostruiscono non solo uno stile, ma anche una visione dell'Italia e dell'Europa tra '800 e '900.

Liberty, Art Nouveau, Modernismo, Jugendstil sono solo alcuni dei nomi con cui viene definito questo movimento caratterizzato da uno slancio di rinnovamento del rapporto tra arte e società.

L'Art Nouveau rifiuta lo stile accademico e storico del passato per attingere direttamente alla natura. In Italia - dove viene chiamato liberty in omaggio ai magazzini londinesi di Arthur Lasenby Liberty che vendevano oggetti, stoffe e arredi di gusto



in quel rinnovamento, se non in maniera superficiale, del rapporto arte-natura.

La mostra di San Domenico partirà dal grande artista rinascimentale Sandro Botticelli per cercare le origini del liberty e proseguirà in un gioco di rimandi per indagare le relazioni profonde e le contaminazioni con l'arte europea del periodo, in particolare con le Secessioni.

Il coordinatore della mostra Gianfranco Brunelli ha sottolineato che: «L'allestimento è basato su rimandi e confronti della pittura con la scultura e le arti decorative, dalle vetrate ai ferri battuti, ai mobili, agli oggetti d'arredo, ai tessuti. Sarà possibile tracciare una linea comune tra i dipinti di Boldini, Previati e Casorati e le sculture di Bistolfi, Ximenes e Wildt, Martini. Poi le vetrate e i ferri battuti di Mazzucotelli e Belloito, le ceramiche di Galileo Chini e Baccarini, i manifesti di Dudovich, Terzi e Hohenstein.

Un apposito apparato grafico avrà il compito di sottolineare i rapporti con la letteratura, tra D'Annunzio, Pascoli e Gozzano, e con la musica di Puccini, Mascagni e Ponchielli. Il teatro vedrà un apposito richiamo ad Eleonora Duse. I confronti europei riguardano autori come Klimt, Adler, Moser, Tiffany, Klingan, Boecklin, Van Strck, Morris,